Le conseguenze della legge governativa sugli affitti

# Minacciati di sfratto 15.000 commercianti

## I supermercati chiedono nuove licenze Riconoscere la proprietà commerciale

Quale è la prospettiva del commercio romano, dei 30 000 negozi e dei 10 000 pubblici esercizi della capitale? L'interrogativo è stato bruscamente riproposto dal disperato gesto dei due anziani bottegai di Via Condotti che non hanno retto all'idea di dovere abbandonare il loro negozio, costretti a ciò da una legge che ha dato il coltello dalla parte del manico in mano ai proprietari di immobili. Un gesto di pazzia, dunque? Certo. Ma a Roma — a detta delle organizzazioni di categoria — ben 15 000 sono i commercianti che la legge sugli affitti voluta dal governo ha messo nella stessa condizione di Renato Fabri e di sua moglie Valentina, spirati ieri al Policlinico o pagheranno fitti esorbitanti oppure dovranno sloggiare.

Questa offensiva contro i dettaglianti non viene a caso in questo momento. Proprio in questi giorni, infatti, i grandi magazzini, i supermarket, i negozi a catena, hanno deciso di unirsi in un'unica associazione che aderisce alla compiacente Confcommercio. Forgiata zione che ha finta di difendere gli interessi dei piccoli commercianti Roma è uno degli obiettivi principali del cartello: la « Rinascente » chiede di potersi affacciare su piazza San Silvestro e nuove licenze verranno chieste per i supermercati e per i grandi magazzini. E ognuna di queste licenze equivale a 3-400 licenze per i piccoli commercianti.

La rete commerciale di Roma è stata sconvolta dallo sviluppo urbanistico. Basti pensare che sulla piazza di Belsito proprio laddove dieci anni fa sorgeva una trattoria metà preferita per le scampagnate sorge ora un complesso di edifici che sembra tra gli altri tantemeno che un antiquariato vale a dire un commerciante che non si sarebbe mai sognato di mettere il naso fuori di via del Babuino. Interi quartieri, soprattutto quelli della periferia povera non hanno una attrezzatura commerciale: mancano di mercati non offrono addirittura una clientela stabile dal momento che sono soltanto dei « dormitori ».

Nella stessa clientela, e non solo in quella che ha maggiori capacità di acquisto, si fanno gustosamente strada gusti moderni in contrasto con la piccola bottega, tendenti ad un'attrezzatura commerciale moderna, quale è giusto che in Italia abbia anche la nostra città. Per ogni supermercato o grande magazzino che si apre, una sottile propaganda maffiosa che ormai l'epoca del piccolo bottegaio è finita. D'altra parte i commercianti che hanno una attrezzatura sorpassata e che dovrebbero andare alla conquista di nuovi clienti non hanno la capacità economica per fare questo, per abbandonare certe strade ormai morte e andare nei quartieri nuovi. Ed anche qui le rafforza l'offensiva dei « grandi ».

Si sono aperti insomma grandi problemi e non solo per i commercianti ma anche per i consumatori i quali constatano che l'efficienza di forma di commercio più moderna non ha certamente lenito la piaga del carovita, non ha certamente fatto cessare lo scandalo della speculazione sui generi alimentari pagati 10 al contadino e venduti a 100 nei supermercati. E così per i beni di merci che nei grandi magazzini non costano meno che nelle botteghe.

Una misura urge: riconoscere la proprietà commerciale vale a dire il diritto del commerciante ad essere indennizzato quando viene a perdere il locale che è strumento essenziale per realizzare il suo reddito. Un progetto di legge presentato dal PCI va in questa direzione: riconosce il diritto alla proprietà commerciale impedendo gli sfratti qualora non vi sia morosità o cessazione dell'esercizio. Il governo sta ora preparando un progetto di legge che darebbe a coloro che sono locatari di negozi il diritto ad essere preferiti in caso di vendita del locale. Ma per chi non potrà pagare i prezzi di vendita della bottega?

Riconoscere la proprietà commerciale — ma sul serio — è la base necessaria per dare sicurezza ai commercianti per sottrarli al ricatto ed anche per avviare un processo di sana trasformazione delle attrezzature commerciali. Probabilmente tra non molto anche tra i commercianti si farà strada l'idea che per sopravvivere occorre rinnovarsi e che per rinnovarsi occorre unirsi in dense cinture di cooperazione democratica. I commercianti hanno iniziato a sperimentare forme di acquisti collettivi, di servizi comuni gestiti da loro cooperative. Sono esperienze che mostrano come anche nel settore commerciale la tanto tradizionale « qualche cosa si sta maturando. Ma è tempo che si stia maturando. Ma è tempo che si stia maturando. Ma è tempo che si stia maturando.

Questa offensiva contro i dettaglianti non viene a caso in questo momento. Proprio in questi giorni, infatti, i grandi magazzini, i supermarket, i negozi a catena, hanno deciso di unirsi in un'unica associazione che aderisce alla compiacente Confcommercio. Forgiata zione che ha finta di difendere gli interessi dei piccoli commercianti Roma è uno degli obiettivi principali del cartello: la « Rinascente » chiede di potersi affacciare su piazza San Silvestro e nuove licenze verranno chieste per i supermercati e per i grandi magazzini. E ognuna di queste licenze equivale a 3-400 licenze per i piccoli commercianti.

La rete commerciale di Roma è stata sconvolta dallo sviluppo urbanistico. Basti pensare che sulla piazza di Belsito proprio laddove dieci anni fa sorgeva una trattoria metà preferita per le scampagnate sorge ora un complesso di edifici che sembra tra gli altri tantemeno che un antiquariato vale a dire un commerciante che non si sarebbe mai sognato di mettere il naso fuori di via del Babuino. Interi quartieri, soprattutto quelli della periferia povera non hanno una attrezzatura commerciale mancano di mercati non offrono addirittura una clientela stabile dal momento che sono soltanto dei « dormitori ».

Nella stessa clientela, e non solo in quella che ha maggiori capacità di acquisto, si fanno gustosamente strada gusti moderni in contrasto con la piccola bottega, tendenti ad un'attrezzatura commerciale moderna, quale è giusto che in Italia abbia anche la nostra città. Per ogni supermercato o grande magazzino che si apre, una sottile propaganda maffiosa che ormai l'epoca del piccolo bottegaio è finita. D'altra parte i commercianti che hanno una attrezzatura sorpassata e che dovrebbero andare alla conquista di nuovi clienti non hanno la capacità economica per fare questo, per abbandonare certe strade ormai morte e andare nei quartieri nuovi. Ed anche qui le rafforza l'offensiva dei « grandi ».

Si sono aperti insomma grandi problemi e non solo per i commercianti ma anche per i consumatori i quali constatano che l'efficienza di forma di commercio più moderna non ha certamente lenito la piaga del carovita, non ha certamente fatto cessare lo scandalo della speculazione sui generi alimentari pagati 10 al contadino e venduti a 100 nei supermercati. E così per i beni di merci che nei grandi magazzini non costano meno che nelle botteghe.

Una misura urge: riconoscere la proprietà commerciale vale a dire il diritto del commerciante ad essere indennizzato quando viene a perdere il locale che è strumento essenziale per realizzare il suo reddito. Un progetto di legge presentato dal PCI va in questa direzione: riconosce il diritto alla proprietà commerciale impedendo gli sfratti qualora non vi sia morosità o cessazione dell'esercizio. Il governo sta ora preparando un progetto di legge che darebbe a coloro che sono locatari di negozi il diritto ad essere preferiti in caso di vendita del locale. Ma per chi non potrà pagare i prezzi di vendita della bottega?

Riconoscere la proprietà commerciale — ma sul serio — è la base necessaria per dare sicurezza ai commercianti per sottrarli al ricatto ed anche per avviare un processo di sana trasformazione delle attrezzature commerciali. Probabilmente tra non molto anche tra i commercianti si farà strada l'idea che per sopravvivere occorre rinnovarsi e che per rinnovarsi occorre unirsi in dense cinture di cooperazione democratica. I commercianti hanno iniziato a sperimentare forme di acquisti collettivi, di servizi comuni gestiti da loro cooperative. Sono esperienze che mostrano come anche nel settore commerciale la tanto tradizionale « qualche cosa si sta maturando. Ma è tempo che si stia maturando. Ma è tempo che si stia maturando.

## I pittori Ganna e Beltrame chiedono la tessera del PCI

I pittori Ganna e Beltrame hanno chiesto la tessera del PCI. Il primo dei due artisti insieme a sette colleghi ha recentemente costituito il gruppo « Labirinto - Realtà », che ha destato vivo interesse con la mostra collettiva alla galleria Stagni. Beltrame e Ganna si sono iscritti presso la sezione di Tra Tevere ed hanno già partecipato ad alcune riunioni di Partito.

### Assemblee del 10

In tutte le sezioni comuniste inizio contemporaneamente all'innovato impegno per la campagna del tesseramento reclutamento promossa la serie delle assemblee per la celebrazione del 40 del PCI. Alle manifestazioni celebrative sono stati invitati i lavoratori democristiani sollecitati da Moro a raccogliere materiale sulla attività dei comunisti.

Oggi alle 20.30 si svolgerà una manifestazione alla sezione Italia (via Calanzaro). Domani con la partecipazione del compagno Barca della Segreteria del Partito e alla sezione Nomentano (via Cirene 10) con la partecipazione del compagno sen. Donini.

Domani alla assemblea della sezione Salario (via Sebino 10) sempre alle 20.30 prenderà parte il compagno Umberto Terracini della Direzione del Partito. Nerbardi della sezione è stata allestita anche una mostra con documenti e ricordi sulle lotte del PCI a Roma.

### Amendola alla FATME

Sarà sempre più intensa e nodale la partecipazione del Partito ai consumi delle elezioni. Alle ore 18 di domani nella sede del PCI di via Appia Nuova 361 il compagno Giorgio Amendola della Segreteria del Partito interverrà alla conferenza di fabbrica degli operai della FATME.

Nella sede del PCI del Trionfale (via Pietro Gianno) si inaugura un ciclo di dibattiti politico-ideologici sui temi della pace dell'antifascismo, del comunismo e la libertà, e sulla lotta dei popoli coloniali. Domani alle ore 20 avrà luogo la prima serata sul tema « Pace competizione economica forme di lotta di classe ». Introdurrà il compagno di Bruno Trentin, segretario della CGIL.

### In sciopero i tassisti

I conducenti di taxi dipendenti dall'azienda C.T.T. Piccin hanno proclamato nel corso di una riunione tenuta ieri di effettuare domani, mercoledì, uno sciopero di 24 ore per protestare contro la mancata applicazione dei contributi.

Per ben sei anni dal 1946 quando fu ripristinato un regolare servizio di taxi fino al 1954 l'azienda non ha provveduto al pagamento dei contributi assicurativi. La lotta dei lavoratori mira non soltanto al riconoscimento dei diritti, ma anche a richiamare l'attenzione delle autorità comunali.

La nuova « Rinascente »

## Silenzio del Comune

*La lettera che la « Rinascente » romana di « Italia Nostra » ha inviato agli autori di un progetto di ampliare i magazzini della « Rinascente » di Largo Chigi, fino ad occupare l'adiacente edificio, ha suscitato ovunque il più favorevole commento. Si può affermare che in tutti gli ambienti il progetto ha suscitato la più viva condanna.*

*Si attende, da parte del Comune, al quale il progetto è stato per cortesia una prima volta, una presa di posizione chiara che riflettesse le preoccupazioni per le sorti del centro storico espresse dal Associazione « Italia Nostra » e dalla stampa cittadina. Invece, invece, gli uffici capitolini tacciono. La « Rinascente » urbanisticamente ha avuto sempre sorte nemmeno l'onore di ricevere, ad informare l'opinione pubblica, se intende opporsi o no al progetto, desiderata come si è visto, da « Italia Nostra » che porterebbe ad una rivoluzione del centro di Roma. Un silenzio indubbiamente preoccupante che dà quale può essere quell'ente, proprio la seconda città, ricca di sub-uffici che tanno la pioggia comunale.*

*Con l'abbandono pubblico la « Rinascente » intende attaccarsi su piazza S. Silvestro, dove vuole costruire un grande edificio che si ha in « Dragoni ». Se ciò avrà a altre ulteriori conseguenze per il traffico, costituirà un precedente che esiste per tutte le attività edilizie nel centro storico.*

## Della polizia...

**Rapine, « scippi », furti, aggressioni sono ormai entrati a far parte, di prepotenza, della città. Ne hanno parlato, in questi ultimi giorni, « Telesera » e il « Messaggero ». Il giornale tambroniano, dimostrando una ben scarsa memoria, ha affermato che i guai sono cominciati con la partenza del questore Marzano. Il quotidiano governativo, con lo stile gesuitico che lo caratterizza, fa capire che la polizia è bravissima e che tutta la colpa è della « immigrazione indiscriminata ».**

**La verità è che la polizia giudiziaria non funziona da anni. Il ministero degli interni, tutto preso dai suoi giochi politici, se ne sta con le mani in mano. La città ingigantisce, si trasforma, muta volto: e Scelba e i ministri democristiani che lo hanno preceduto sono rimasti fermi ai commissariati, al carabiniere infreddolito che, moschetto in spalla, passa le sue notti all'angolo di una strada, ai « sospiri » dei confidenti.**

Era nascosto in un cespuglio dentro una cassetta

# Neonato morto per assideramento rinvenuto nel parco di Villa Chigi

**La macabra scoperta è stata fatta da due uscieri delle scuole elementari « Contardo Ferrini » — Una misteriosa donna veduta poco prima nei giardini — Due elenchi telefonici - Le indagini della polizia**

[illegible]

Mario Pasquali

### Convocato l'attivo autoferrotranvieri

[illegible]

### Culla in casa Procacci

[illegible]

### Comunicato della C.F.C.

[illegible]

### F.G.C.I.

[illegible]

### Nozze

[illegible]

## Il Partito

### Comitato cittadino

Presso la Federazione domani avrà luogo la riunione del Comitato Cittadino alle ore 18.30 precise.

### Diffusori

Oggi presso la sezione Appio, sono convocati i diffusori e le compagne Pirjanda e Interlatti.

### Riunioni

Oggi si riuniranno le seguenti sezioni: Tor de Schiavi, ore 20 (Dante Del Fiacco, Petri, Macio); Prenestino (Cervi, Claudio); Porto Fluvia (ore 20 Dante Maria Cria); Porto Fluvia (ore 20 con Enzo Modica).

Dopo il crollo in Pretura

# Protestano gli avvocati per gli uffici giudiziari

[illegible]

Nuova e audacissima impresa di due malfattori in via Flaminia

# Rapinato per la seconda volta davanti al Banco di S. Spirito

E' il contabile della farmacia Spadazzi che un mese fa, nello stesso luogo, fu derubato di oltre 500 mila lire
Questa volta il « bottino » è di un milione — Furto per cinque milioni in un negozio della Tuscolana

Il signor Luigi Fabiani rapinato per la seconda volta

La sede del Banco di Santo Spirito di fronte alla quale è stata compiuta la rapina

[illegible]

La tragedia di via Condotti

# Valentina Fabri è deceduta ieri

La signora Fabri

[illegible]

### Ricevimento alla Legazione della Bulgaria

[illegible]

## Oggi alle 15 i funerali del compagno Manzione

[illegible]

UN CAMERIERE A PRIMAVALLE

## Muore investito da una "600,,

[illegible]

## Salminci e Marinaro difensori di Egidi

[illegible]

*Pubblicità e « balletti verdi »*

# Il risultato di un'inchiesta

[illegible]

### Incontro all'Ufficio del lavoro per l'Alitalia

[illegible]

### Dibattito sull'Unità alla Marranella

[illegible]

## Piccola cronaca

**IL GIORNO**

— **Oggi martedì 24 gennaio 1961** (santo Omobono). Sole sorge alle ore 7.35 e tramonta alle ore 17.27.

**BOLLETTINI**

— **Demografico**. Nelle precedenti 24 ore si sono registrati 4 Matrimoni, 4 Morti maschi, 24 femmine, 18 di cui 3 minori di sette anni. Matrimoni: 20.

— **Meteorologico**. La temperatura [illegible] massima 12